

Stipendificio-Regione, l'ultima frontiera dopo i consulenti tocca ai valutatori esterni

GLI elenchi più recenti sono stati approvati dalla Regione a inizio ottobre: sono zeppi di ingegneri, matematici, agronomi, laureati in scienza della comunicazione e sociologia. Oltre cinquecento professionisti in corsa per un incarico assegnato dal dipartimento Ambiente. Il contingente più avanzato fra quelli stipati nelle *long list* che rappresentano una prassi sempre più diffusa nell'amministrazione. L'ultima, più moderna, porta d'accesso al dorato mondo degli incarichi che si affianca a quella ormai consueta delle consulenze dirette. Come se non bastassero gli oltre 17 mila dipendenti di Palazzo d'Orleans, fra cui duemiladirigenti e 7 mila funzionari direttivi, il governo cerca oltre le proprie mura le professionalità necessarie a esaminare i progetti comunitari. E irrobustisce, nei fatti, l'esercito di siciliani sul foglio paga della Regione. Funziona così: l'amministrazione alle prese con i ritardi nella spesa dei fondi europei fa un bando per trovare "esperti" in grado di valutare i progetti che pervengono alla Regione. Tutti i candidati in possesso dei requisiti richiesti, che stanno al di sopra di una soglia minima di punteggio, finiscono in una lista stilata quasi sempre in ordine alfabetico. Dalla quale pescano, all'occorrenza e in modo discrezionale, i capi della burocrazia. Un'attività che, di solito è ben retribuita: una seduta di lavoro di un "valutatore", pagata a gettone, può valere fino a

350 euro. Da un lato, dicono i dirigenti, quello delle *long list* è un sistema che consente procedure rapide e dunque garantisce l'impegno di fondi. Dall'altro, è il sospetto di molti, è un metodo non impermeabile alle pressioni della politica, che può favorire gli amici e produrre clientele. L'ultima *long list*, come det-



AMBIENTE

L'ultima *long list* l'ha messa a punto il direttore dell'Ambiente Giovanni Arnone (nella foto): ci sono 500 aspiranti valutatori



FORMAZIONE

Long list alla Formazione (nella foto Mario Centorrino) e alle Attività produttive (sotto Marco Romano)



to, porta la firma del dirigente generale dell'Ambiente, Giovanni Arnone, che individua oltre cinquecento "valutatori" idonei: un atto figlio del lavoro

di un'apposita commissione incaricata a giugno di selezionare le istanze. L'urgenza, alla fine, ha suggerito all'amministrazione di fidarsi delle autocertificazioni: «Considerate — scrive Arnone nel decreto riportato dal sito *livesicilia.it* — le notevoli difficoltà riscontrate nella verifica della corrispondenza tra i curricula e le relative schede di valutazione, e ritenuto comunque necessario dotarsi in tempi celeri della lista inserendo in nominativi di coloro che hanno dichiarato nelle schede di valutazione un punteggio pari o superiore a 60 punti e di procedere alla verifica delle stesse in sede di eventuale conferimento di incarico». Ma quegli esterni servono, eccome. Anche perché, come dichiara Arnone al momento della pubblicazione del bando, «il personale amministrativo in forza al dipartimento risulta sottodimensionato».

In fondo, i 500 esperti messi in fila dal dipartimento Ambiente sono solo le ultime "reclute". L'assessore alla Formazione Mario Centorrino, ha diramato la sua lista di "valutatori" dei progetti da ammettere ai prossimi Prof, finanziati con soldi europei. Per loro un gettone di presenza di circa 280 euro a seduta. Anche l'ex dirigente delle Attività produttive, Marco Romano, aveva puntato sulla nuova frontiera: inserendo in una *long list* decine di esperti cui affidare il compito di portare avanti l'istruttoria per la pratica che consentirà alle aziende siciliane di accedere a progetti finanziati dall'Europa. Per ogni seduta, in questo caso, ai valutatori spetterà un "gettone" di

350 euro. E non sono previsti limiti al numero di sedute.

Anche nel campo dell'agricoltura, in questi anni, gli amministratori regionali non hanno rinunciato allo strumento della *long list*: dotandosi, già a inizio 2010, di una *long list* per le nuove attività del vivaio Federico Paulsen. Mille le domande pervenute, malgrado le proteste dei sindacati che puntualmente, ad ogni avviso di questo tipo, chiedono tutela per il personale interno all'amministrazione. «Le *long list* — dicono i segretari del Cobas Codir Dario Matranga e Marcello Minio — rischiano di trasformarsi, anzi si sono già trasformate, in uno strumento per assunzioni clientelari effettuate senza procedure di evidenza pubblica e utilizzando i fondi europei».

e. la.